



La campagna della Palin

Il rossetto va al potere

Le sostenitrici della vice di McCain lo mostrano come un simbolo: un segno di forza e femminilità

Zucconi A PAGINA 29



Il caso Cuneo

La città ai piedi di uno zingaro

Da informatore a regista di false indagini: così il sinto è diventato intoccabile per le forze dell'ordine

Numa e Zancan ALLE PAGINE 8 E 9



Decine di indagati, 4 arresti

La truffa dei semafori

Da Novara a Benevento apparecchi taroccati per aumentare le multe. Coinvolti anche vigili e Comuni

Colonnello A PAGINA 19

LUCA RICOLFI

BERLUSCONI TRA FASCISTI E QUALUNQUISTI

Riasunto delle ultime puntate: da alcune settimane, fra una gaffe e l'altra, fra una provocazione e una replica indignata, fra una dichiarazione e una smentita, è risuscitato in Italia un surreale dibattito su fascismo e antifascismo. Le gaffe principali sono di Alemanno e La Russa: il primo ha provato a sottolineare, distinguendo fra leggi razziali (cattive) e fascismo (fenomeno «più complesso»), il secondo ha improvvisato una difesa dei ragazzi della Repubblica Sociale che «combattono credendo nella difesa della patria». La provocazione è del presidente di Azione Giovani che nei giorni scorsi ha pubblicato una lettera in cui, dopo una rassegna delle violenze che i giovani di destra hanno subito per mano di «antifascisti», concludeva sconsolato: «Ce l'ho messa tutta per trovare un motivo valido per essere antifascista, ma non l'ho proprio trovato, anzi ne ho trovati molti per non esserlo».

L'affondo del Cavaliere

«Antifascismo?

Io penso a lavorare Veltroni? E' inesistente»

La Mattina A PAGINA 10

Altri esponenti della destra, come Gianfranco Fini (An), Altero Matteoli (An), Claudio Scajola (Forza Italia), sono intervenuti per ristabilire risolutamente la scelta di campo, democratica e antifascista, dei rispettivi partiti nonché del nuovo partito - il Popolo della libertà - che sta sorgendo dalla loro confluenza.

CONTINUA A PAGINA 29

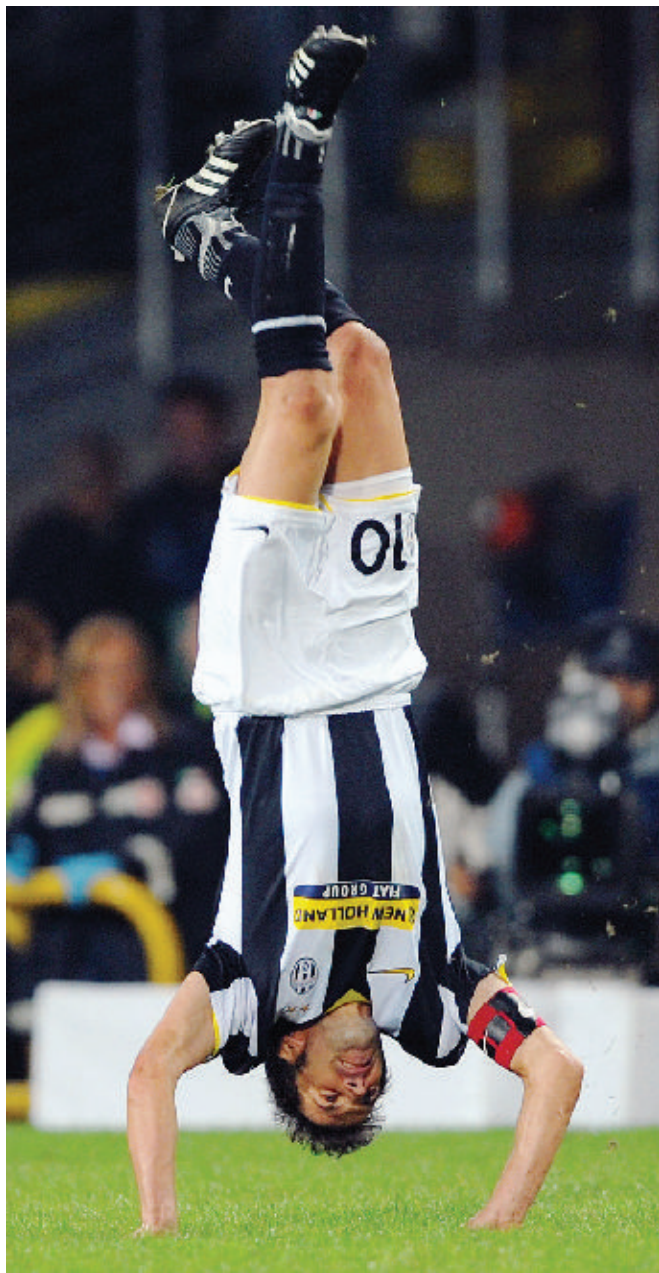
Non si sblocca la trattativa sulla compagnia di bandiera. A Fiumicino torna «Aquila selvaggia», saltano 50 voli

“Alitalia, oggi l'intesa o è finita”

Ultimatum di Colaninno. Sindacato diviso, piloti contrari. La Cgil: per ora è no

LA JUVE TORNA IN CHAMPIONS E BATTE I RUSSI: 1-0

Alex, il solito mago



L'esultanza di Del Piero Ansaldo, Beccantini, D'Orsi e Nerozzi NELLO SPORT

Sul piano Cai per salvare Alitalia c'è il sì di Cisl, Uil e Ugl. Per dare una risposta, le altre sei sigle hanno tempo sino alle 15,50 di oggi, 10 minuti prima dell'assemblea della cordata di imprenditori che deciderà se andare avanti. Un termine perentorio ma anche «un tentativo di rilanciare Alitalia con il consenso dei lavoratori» per il presidente Roberto Colaninno. Che poi avverte: senza intesa si ritira l'offerta. Parole non gradite al leader della Cgil Epifani che risponde: o si cambia o per noi è no. Arroccati su una posizione contraria restano anche i piloti. Ieri a Fiumicino è tornata aquila selvaggia: sono stati annullati 50 voli.

Barbera, Fornovo e Magri DA PAG. 2 A PAG. 5



Una hostess di Alitalia

RETROSCENA

«Lasceremo tutti a piedi»

Così i «ribelli» provano a evitare la precettazione

Giovannini A PAGINA 5

INTERVISTA

«Una reliquia Deve morire»

Parla Boyd, il risanatore dei colossi americani

Molinari A PAGINA 5

Non basta il salvataggio del gigante Aig. A Mosca chiusa la Borsa

Il crac Usa arriva in Russia

Tremonti: la crisi si aggrava

In bilico Goldman e Morgan Stanley, mercati a picco

MARIO DEAGLIO

NON BASTA UN'ASPIRINA

Per oltre un anno, le banche centrali più importanti del mondo, in particolare l'americana Fed e l'europea Bce, hanno cercato di opporsi alla crisi iniettando liquidità nel sistema.

CONTINUA A PAGINA 29

Un'altra giornata di passione ieri per le Borse. Wall Street e i mercati europei hanno segnato altri forti ribassi, non riuscendo a invertire la tendenza nemmeno dopo il salvataggio da parte della Fed del colosso assicurativo Aig. Il governo americano ha stanziato 85 miliardi di dollari. A rischio ora sono Goldman e Morgan Stanley. In caduta libera il mercato azionario di Mosca, dove è arrivata l'onda lunga del crac Usa. Tremonti non è ottimista: «La crisi si aggraverà».

Lepri, Manacorda e Semprini ALLE PAGINE 6 E 7

ISRAELE

Primarie, la Livni verso la vittoria

Possibile cambio al vertice di Kadima

Paci A PAGINA 14

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

Qualcuno si stupirà che lo scriva proprio io, dal basso delle mie 25 righe, ma stiamo morendo di troppa brevità. Nella civiltà delle immagini alla parola è rimasto un unico ruolo: quello di didascalio. Ormai persino gli sms sembrano comizi. Va un po' meglio ai cartelli di protesta e ai cori da stadio, eppure la comunicazione contemporanea richiede frasi ancora più brevi, meglio se con riferimenti erotici, capaci di galleggiare per qualche tempo sopra le chiacchiere smozzicate che televisioni, computer e giornali ci rovesciano addosso di continuo. «Yes we can» (Obama). «Pitbull col rossetto» (Sarah Palin). «Ho fatto sesso in tutti gli Stati degli Usa» (questa non è Sarah Palin, ma l'attrice Eva Mendes, ieri). «Presidente, da lei mi farei toccare» (santa Valentina Vezzali, patrona degli arrivist, mentre

fa un fioretto a Berlusconi). Chiunque provi a tessere un ragionamento o ad avventurarsi sul terreno minato della consecutio temporum viene considerato un tipo bizzarro e palloso. Non c'è tempo per ascoltarlo, non c'è voglia, non c'è spazio nei nostri cervelli saturi. Anche del passato si tramandano soltanto i frammenti: «Panta rei», «L'Etat c'est moi», «I have a dream».

Gli scrittori sopravvivono sulle carte dei cioccolatini, purché abbiano coniato qualche battuta memorabile: Oscar Wilde e Flaiano surclassano Gadda e Dostoevskij. Ogni frase-slogan viene estrapolata dal contesto e vive una vita propria, spesso antitetica alle intenzioni dell'autore. La morale di tutto ciò? È un discorso lungo. Appena riesco ad accorciarlo, ci incarterò un cioccolatino.

In breve

TELECOM ITALIA

“Ciò che c'è di lungimirante in Gandhi è l'espressa consapevolezza che l'ideale comune di unità globale esiste.”

Messaggio di Luciano

Continua il dialogo su www.avoi.comunicare.it

TELECOM ITALIA

“Se c'è guerra non c'è dialogo, se non c'è dialogo c'è guerra.”

Messaggio di Antonio

Continua il dialogo su www.avoi.comunicare.it

LAURETANA

Residuo fisso 14 mg/L - Sodio 1.1 mg/L - Durezza °F 0.37

LAURETANA